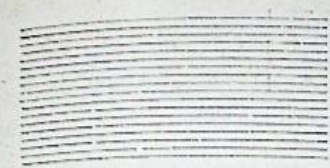
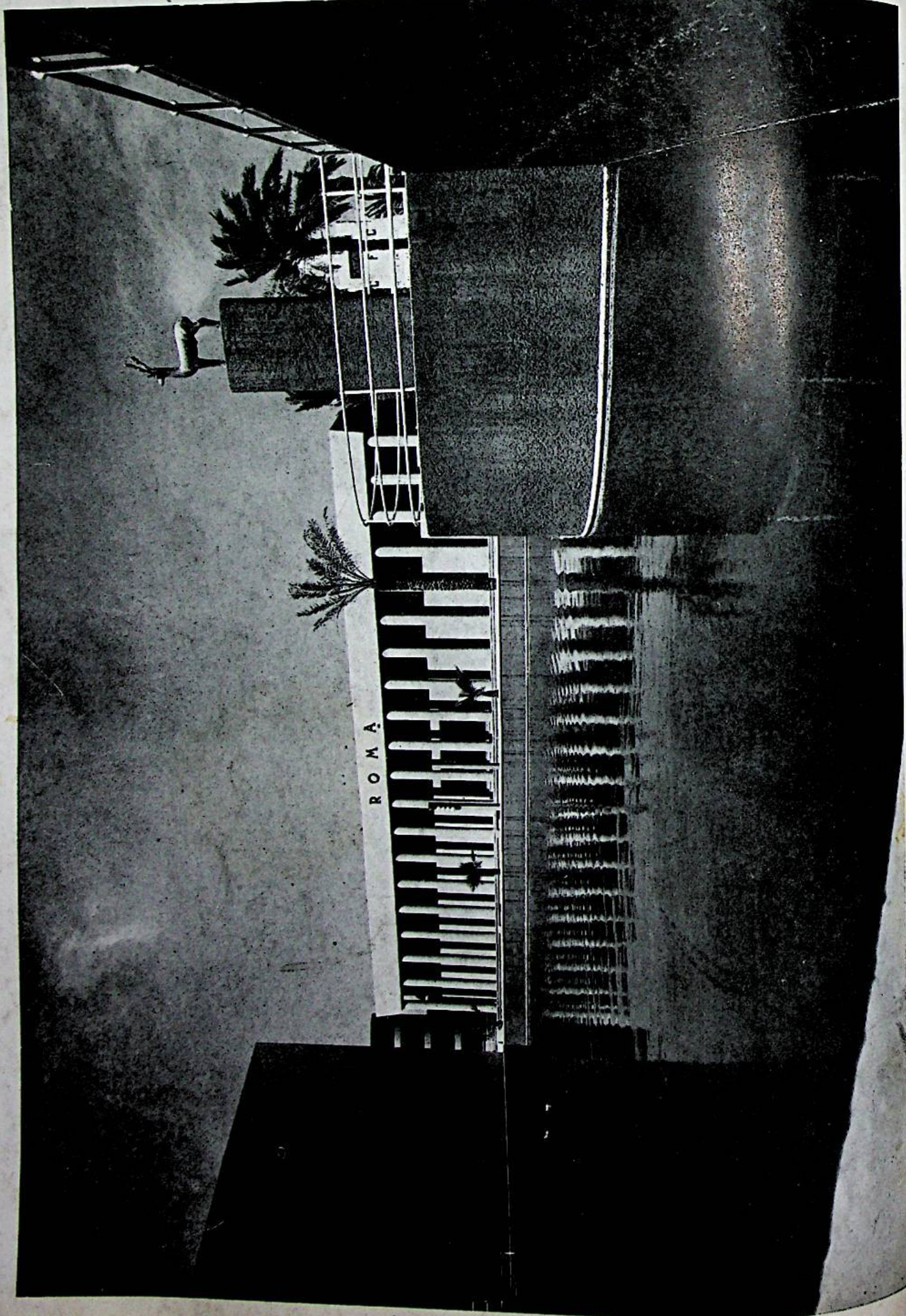


XII FIERA DI TRIPOLI INTERNAZIONALE INTERCOLONIALE

"Questa
che
l'Italia Fascista
ha creato
a Tripoli
e che richiama
intorno a sé
il movimento
produttivo
e degli
scambi vitali
dei paesi
mediterranei
è l'unica
Fiera coloniale
di tipo
e importanza
internazionale,,

Arnaldo Teruzzi



LIBIA



ANNO II - N. 3

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

TRIPOLI, MARZO 1938-XVI



S. E. Teruzzi e S. E. il Maresciallo Balbo rendono omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini davanti all'erma erette in suo onore e ricordo nel piazzale principale della Fiera di Tripoli.

LA VISITA DI S. E. TERUZZI E LA CAPACITÀ COLONIZZATRICE DELL'ITALIA



Lo sbarco di S. E. Teruzzi a Tripoli.

La visita di S. E. Teruzzi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa Italiana, in Libia resterà come uno dei ricordi più lieti e importanti nelle cronache di questa terra italiana, che è divenuta ormai meta spirituale-nazionale dopo l'entusiasmo destato dal DUCE nel cuore di tutti gli italiani per le nostre terre d'oltremare.

S. E. Teruzzi che non era stato a Tripoli da molti anni, ha avuto la sensazione esatta dell'immenso lavoro e progresso compiuti in Libia in tutti i campi, da quello agricolo ed economico, a quello sociale, politico, morale.

Nella settimana trascorsa in Libia, dal 19 al 25 febbraio, il Sottosegretario per l'Africa Italiana ha percorso la Tripolitania e la Cirenaica con una puntata nell'interno fino a Gadames ed Hon. A Tripoli ha potuto rendersi conto del miracoloso sviluppo preso dalla città che ormai ha cambiato il suo volto divenendo una delle più gaie e belle città italiane, ricca di istituti sociali, sanitari, scolastici e corporativi, di alberghi, di teatri, di edifici al tutto degni di una metropoli.

Inaugurando la XII Fiera Internazionale S. E. Teruzzi ha rilevato il sostanziale rinnovamento generale operato in Africa dal Fascismo ed ha sottolineato il carattere umano e diverso che ha la nostra colonizzazione in



S. E. Teruzzi pronuncia il discorso inaugurale della XII Fiera di Tripoli.

confronto di quella delle altre nazioni, che si sono assegnate in proprio il titolo di portatrici di civiltà (come tutti ricorderanno questo titolo si tentò di negarlo all'Italia nei famigerati consessi della pace di Versailles!... per sottrarci ogni mandato coloniale!)

Molto opportunamente Teruzzi ha richiamato questa verità nel suo discorso inaugurale della Fiera:

« Il Fascismo - ha detto - ha già dimostrato di non volere considerare la sua grande colonia Nordafricana quale campo di sfruttamento o comoda fonte di tributi e di prodotti, ma quale territorio di progressiva colonizzazione demografica, con l'intento di trasferirvi il molteplice congegno della sua civiltà.

« È questa manifestazione, come voi vedete, la più alta prova della vitalità della terra libica, nelle sue esplicazioni e nel suo continuo sviluppo in aderenza al ritmo dinamico della vita italiana.

« Qui affiora in affermazioni concrete tutto quanto la genialità e la tecnica dei connazionali ha saputo trarre dal suolo: dalle imprese industriali e mercantili all'artigianato, dalle opere di bonifica e quelle del traffico ».

Un'altra constatazione politica molto importante ha fatto S. E. Teruzzi quando ha lusingato la trasformazione civile che si è compiuta in questi ultimi anni in Libia sotto il governo del Maresciallo Balbo. Sono parole che traducono esattamente la realtà.

« Ormai, questo litorale libico così prodigiosamente modernizzato, così fervido di lavoro italiano, nell'armoniosa convivenza delle razze e delle religioni, che tutte riconoscono la forza e la potenza di Roma, non è più da considerare un conglomerato di appezzamenti coloniali, ma un lembo vivente della Madre Patria, parte integrante del suo territorio come lo è della sua civiltà e del suo destino.

« L'Italia è già divenuta nello spirito delle popolazioni libiche la grande Patria comune, e non per nulla a sostenerne i diritti e le idealità, a propugnare la missione nel mondo, i volontari libici sono accorsi a versare il loro sangue insieme a quello dei nostri eroici legionari ».

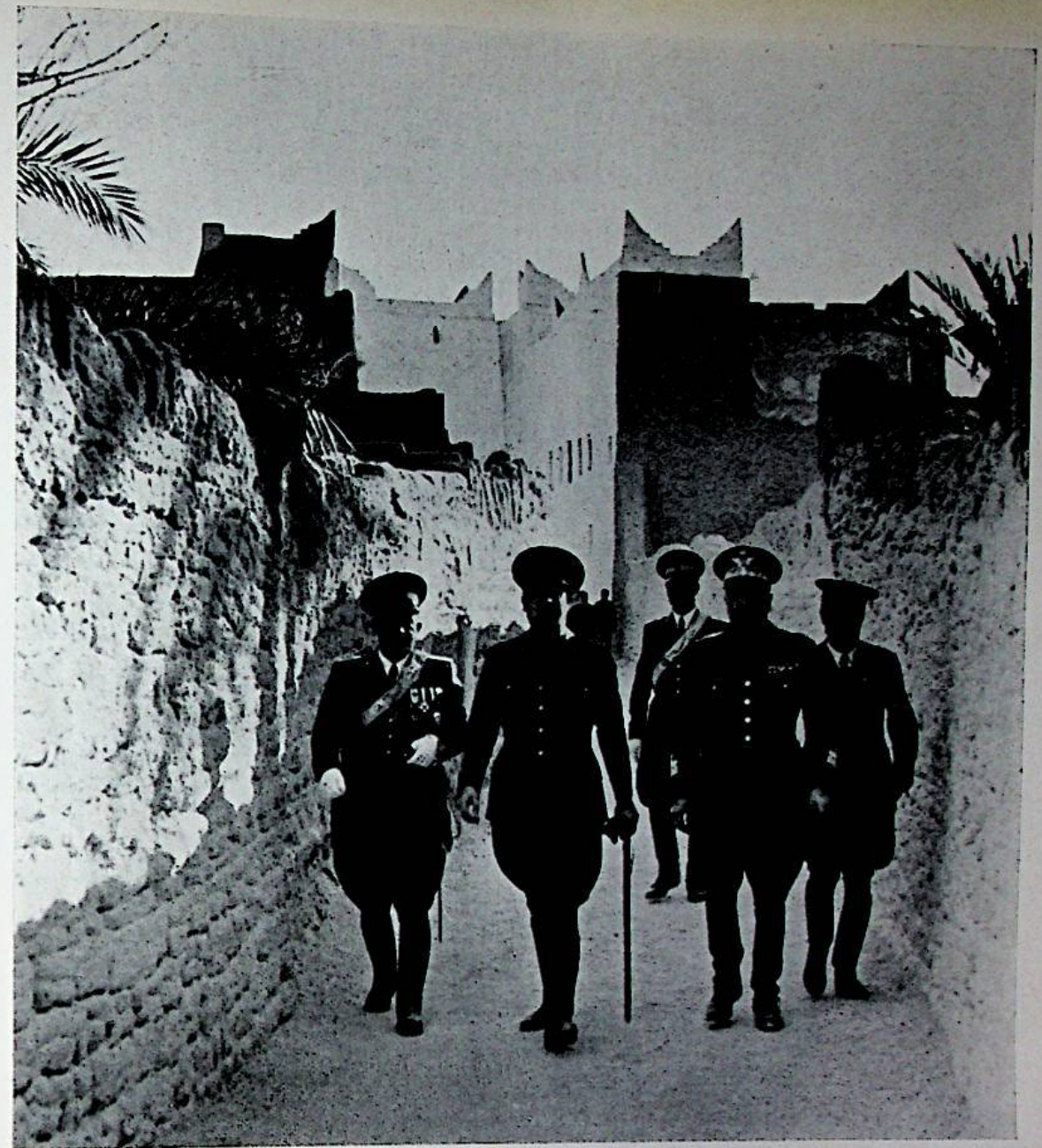
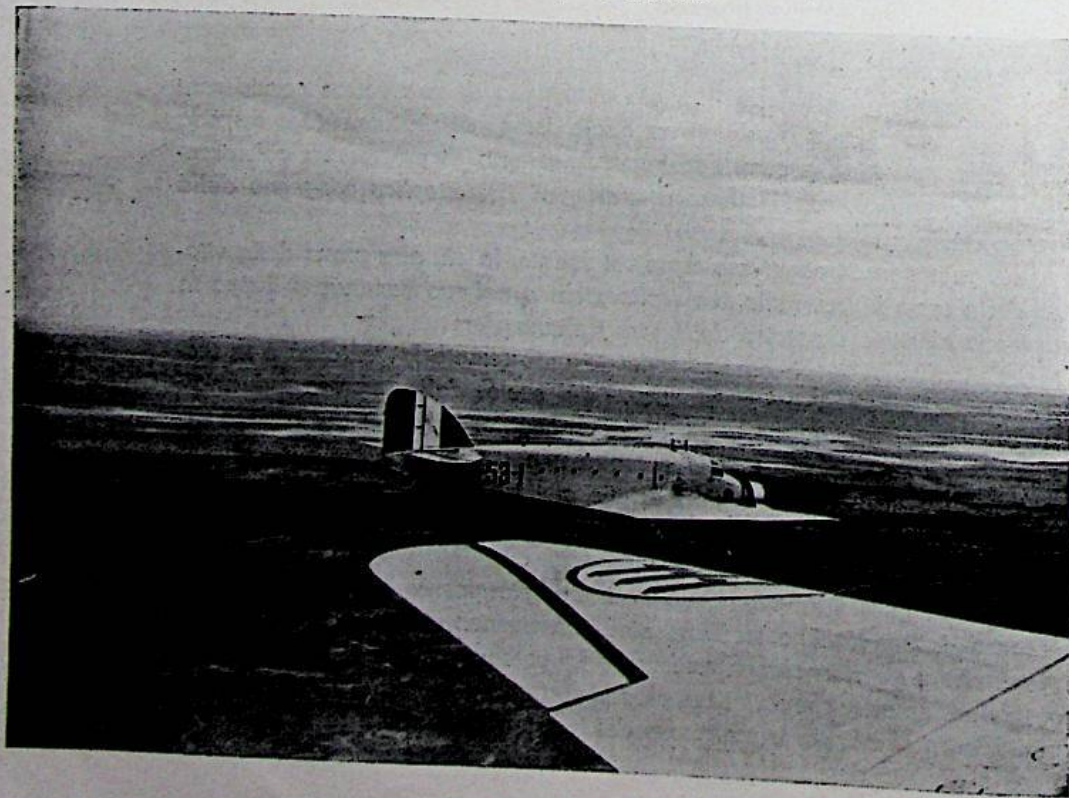
A sottolineare lo sviluppo della valorizzazione della costa libica, il Sottosegretario al Ministero per l'Africa Italiana ha distribuito con cerimonia

S. E. Teruzzi, accompagnato da S. E. Bruni, visita la concessione agricola Chiavolini a Zavia.



austera e simpatica, il premio del DUCE a 450 coloni della Tripolitania adunati nel bellissimo piazzale dell'Artigianato libico. Sono uomini rudi, dall'aspetto sano e gagliardo che esercitano la loro fatica nella redenzione della steppa, sono massaie che ogni giorno vivono la loro vita agreste accanto ai loro uomini cui rendono con la loro assistenza meno aspro il lavoro e il sacrificio. Sono tutti soddisfatti di questo riconoscimento che viene dal cuore

S. E. Teruzzi e S. E. Balbo in volo da Tripoli a Gadames.



S. E. Teruzzi e il Maresciallo Balbo nelle vie di Gadames.



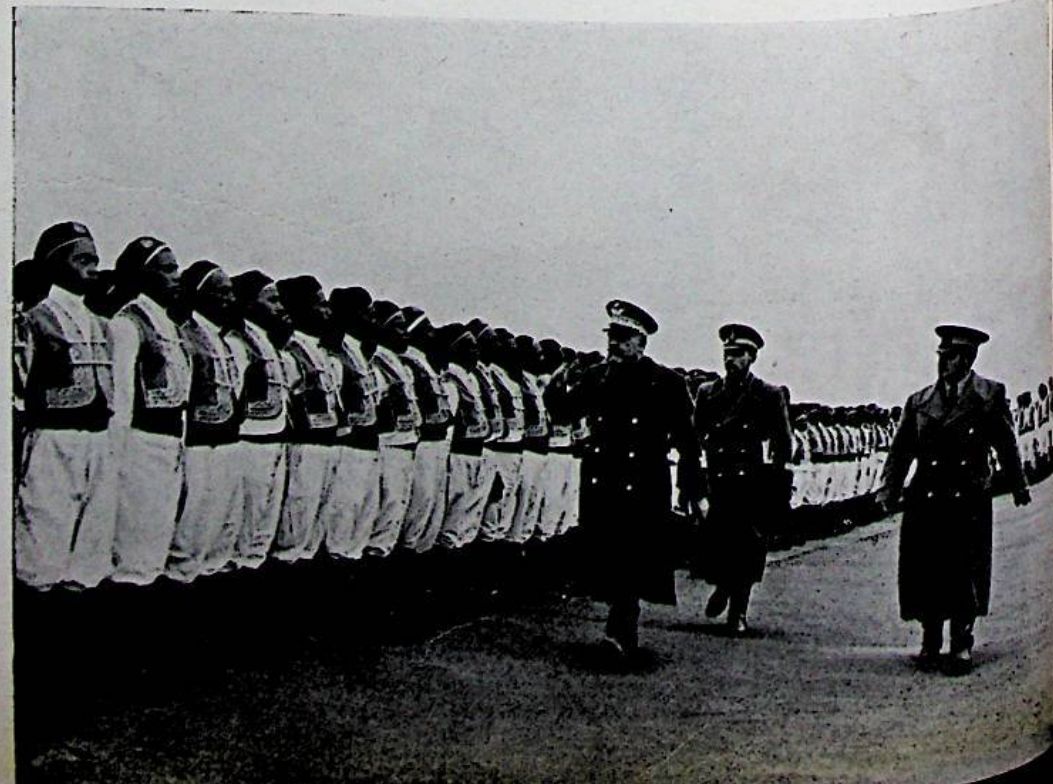
Visita al teatro romano di Sabratha. La cavea, l'orchestra e la scena.



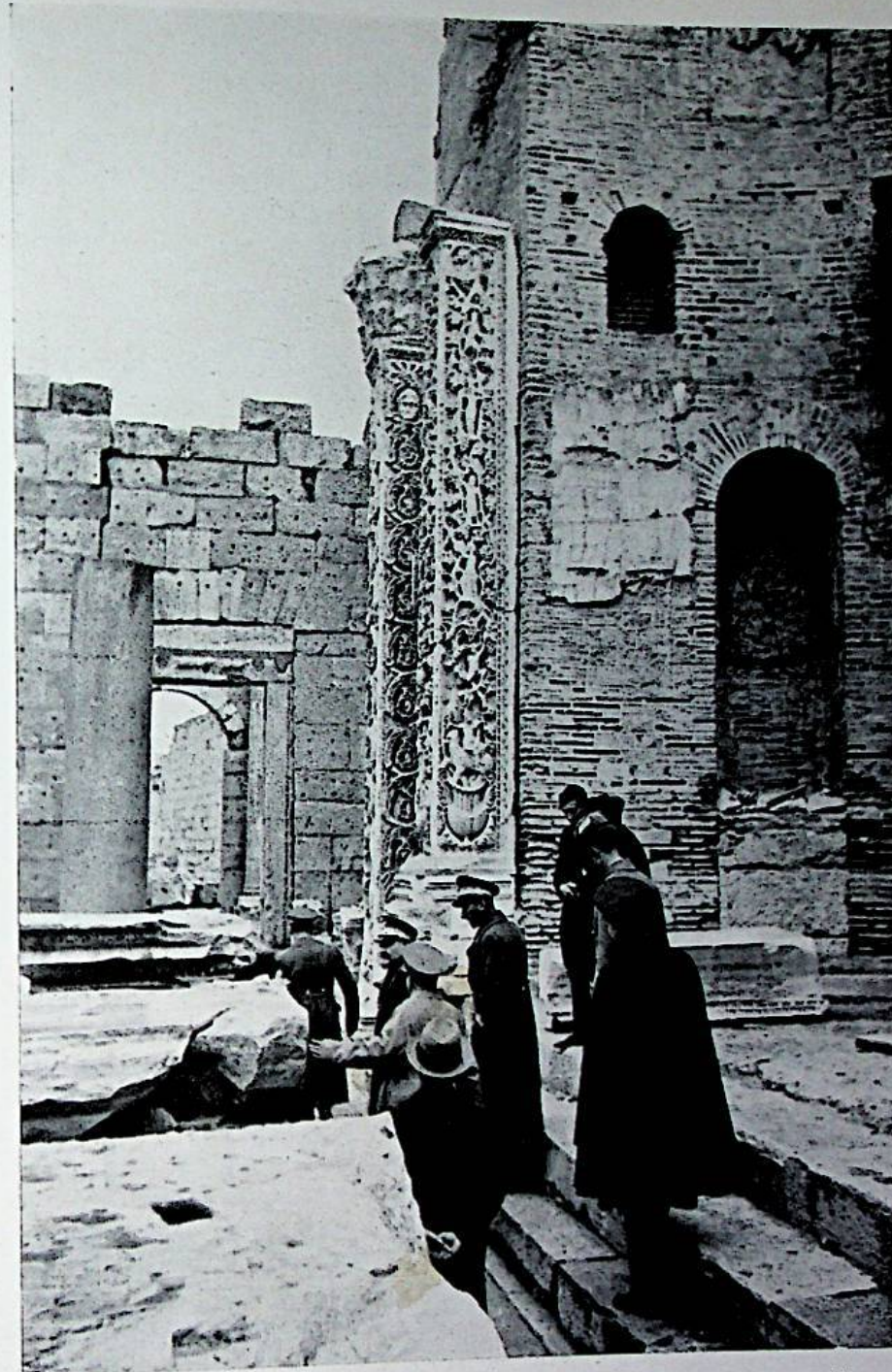
Tuaregh e Meharisti di Gadamès salutano il Sottosegretario Teruzzi e S. E. il Maresciallo Balbo

del DUCE. S. E. Teruzzi e S. E. Balbo compiono la bella cerimonia con viso sorridente e cordiale come si addice agli uomini della Rivoluzione popolare che ha santificato e liberato il lavoro dall'oppressione del capitalismo e della... politica.

Durante la sosta a Tripoli S. E. Teruzzi si è reso conto « de visu » del grande sviluppo assunto dalle opere pubbliche, ha visitato i nuovi quartieri artigiani, l'ospedale, la nuova scuola per infermiere mussulmane, i nuovi uffici del Governo, il Museo etnografico, il villaggio beduino, i lavori in corso per la scuola di avviamento professionale, l'ospedale psichiatrico per gli arabi, il nascente villaggio operaio alla Bumeliana. Si tratta di 300 case che formeranno un centro operaio. È un'opera di previdenza umana e sociale di grande significato. Ogni casa avrà il suo orto ed ogni comodità igienica.



S. E. Teruzzi passe in rivista i reparti libici dell'Aeroporto di Castel Benito.



La visita alla basilica di Leptis Magna.

S. E. Teruzzi si è reso conto anche della vasta, originale, ottima attrezzatura alberghiera che ha assunto la Libia dopo l'istituzione dell'Ente Turistico Alberghiero. Alla colonizzazione privata e statale ha dedicato varie accurate visite percorrendo alcune fiorenti concessioni presso Zavia e ammirando i magnifici villaggi Breveglieri presso Tarhuna e Mario Giada presso Misurata, dove già un centinaio di famiglie chiamate dal poderoso Ente della Colonizzazione della Libia, sta valorizzando migliaia di ettari di steppe fra la meraviglia di quanti non conoscono la capacità, l'intelligenza ed il valore dei coloni italiani.

Nell'intervallo prima di passare in Cirenaica S. E. Teruzzi si è recato in volo con S. E. il Maresciallo Balbo a Gadamès dove ha dato il via al Terzo Raduno Aereo Sahariano (di cui parliamo più avanti), ritornando poi per Homs dove ha potuto ammirare i superbi suggestivi scenari degli scavi di Leptis Magna.

Dopo nove anni Teruzzi è ritornato a Bengasi dove aveva governato la Cirenaica per un biennio 1927-1928. Le accoglienze di Bengasi sono state come a Tripoli entusiastiche e affettuose. Dal Palazzo del Governo ha rivolto parole commosse di saluto al popolo che gremiva la piazza ricordando



S. E. Teruzzi parla al popolo di Bengasi.

i suoi due anni di intenso lavoro e rilevando i magnifici risultati ora raggiunti sotto la direzione del Maresciallo Balbo. Come in Tripolitania così in Cirenaica il Sottosegretario ha passato in rassegna da Bengasi a Derna le grandi realizzazioni raggiunte in tutti i campi: villaggi agricoli, scuole, fabbriche, silos, caserme, alberghi, istituti sociali ed economici, case del Fascio. Il Gebel si è presentato tutto verzicante di grano e di orzo ed egli ha riveduto in tutto il fulgore della nuova vita la Cirenaica verde. I villaggi agricoli che rappresentano le gemme del lavoro italico lungo la bella via imperiale che congiunge da un capo all'altro la grande colonia, hanno formato la gioia del Visitatore. I villaggi rurali Maddalena, Luigi Razza, Beda Littoria, Luigi di Savoia, Giovanni Berta sono tanti richiami e tante canzoni dello spirito e della volontà adamantina degli italiani. A Beda Littoria S. E. Teruzzi ha distribuito il premio del DUCE a 223 coloni dei vari villaggi, ripetendo la simpatica cordiale cerimonia già compiuta a Tripoli. Le accoglienze dei rurali a Teruzzi e al Maresciallo Balbo in ogni villaggio sono quanto mai calorose e sincere. A Derna le accoglienze sono state simpaticissime: la bianca cittadina della Libia orientale ha voluto dimostrare come il suo cuore batte all'unisono con le altre città sorelle della costa libica.

Ultimata la visita a tutta la colonia, il giorno 25 febbraio S. E. Teruzzi ripartiva in idrovolante da Bengasi alla volta d'Italia. Partendo il Sottosegretario ha espresso al Governatore Generale Balbo tutta la sua soddisfazione e ammirazione per l'immenso progresso raggiunto dalla Colonia in tutti i settori.

Le parole di Teruzzi non sono frasi accademiche, ma possiamo esserne certi, sono una testimonianza verace, oggettiva, del fervore, della fede e della volontà di progresso che animano gli italiani della quarta sponda, i quali hanno saputo fare di queste terre un esempio e un capolavoro della capacità civilizzatrice dell'Italia.

p. 9.

S. E. Teruzzi accolto entusiasticamente a Borce-



La distribuzione del Premio del Duce ai coloni di Beda Littoria.

Al villaggio gebelico «Luigi Razza». Il ricordo marmoreo in onore di Luigi Razza, che per primo diresse l'Ente Colonizzazione della Cirenaica.





Il Sottosegretario al Ministero dell'A. I. pronuncia il discorso inaugurale alla Fiera di Tripoli

IL PROGRESSIVO SVILUPPO DELLA FIERA DI TRIPOLI

La XII Fiera Internazionale di Tripoli ha aperto i suoi battenti il 20 febbraio e rimarrà aperta fino a tutto aprile.

La cerimonia di apertura è stata compiuta solennemente da S. E. Teruzzi, Sottosegretario di Stato al Ministero per l'Africa Italiana, quale rappresentante del Governo, accompagnato da S. E. Balbo, Governatore Generale della Libia. Il Senato era rappresentato dal Senatore Generale Ottorino Carletti, la Camera dal Principe

On. Rodolfo Borghese, il Partito dall'On. Natale Schiassi. Una folla immensa circondava le tribune in ferro, erette davanti al monumentale ingresso della Fiera.

Sono intervenuti alla cerimonia anche il colonnello Schultheiss, addetto aeronautico all'Ambasciata germanica di Roma; il comandante dell'incrociatore «Emden» Bürkner, ed un gruppo di ufficiali di questa nave. Vi era anche la delegazione tedesca con a capo il dottor Dresler che rappresentava il

generale Von Epp, capo della Sezione Coloniale del partito Nazionalsocialista.

S. E. Teruzzi ha pronunciato un magnifico discorso nel quale chiarisce il valore e il significato che noi diamo alle rassegne dei prodotti dette comunemente « Fiere ». Ha detto S. E. Teruzzi:

« Con cuore commosso di antico coloniale, di soldato, di Camicia Nera, sono tornato in questa grande Libia, rinnovata dal Littorio per adempiere

al mandato commissomi dal mio Ministro, Capo del Governo e Fondatore dell'Impero, di inaugurare la XII Fiera di Tripoli.

« Nell'anno IV del Regime il Duce diede il suo inconfondibile suggello alla idea della Fiera di Tripoli, accettandone l'alto patronato.

« Fu come la prima pietra angolare

sità, verso una mèta che sembrava una chimera ed è ormai una realtà chiara e concreta.

« Questa non deve considerarsi una Fiera nel consueto significato: nè è una statica rassegna di prodotti, nè un mercato di articoli più o meno africani. E rifiuta di essere un mezzo politico di propaganda, come qualche superficia-

la nostra tenace e metodica volontà di lavoro e della nostra imperturbabile fermezza di propositi. Incuranti dei clamori o delle inquietudini altrui, vogliamo qui documentare quanto sappia fare l'Italia fascista per il suo divenire e per i popoli legati al suo destino ».

La dodicesima Fiera nei suoi vecchi e nuovi padiglioni conferma questa ve-



La visita ai padiglioni.

posta a fondamento di un grandioso edificio che da coloniale divenne mediterraneo e da mediterraneo imperiale.

« Sono ormai undici tappe che si susseguono ad andatura serrata e con progressivo sviluppo di ampiezza ed inten-

le osservatore straniero si ostina a considerarla.

« L'Italia fascista ha ben altri strumenti per affermare la sua vitalità e la sua missione.

« E' invece un non dubbio segno del-

rità, la volontà e capacità di lavoro e intraprendenza degli italiani.

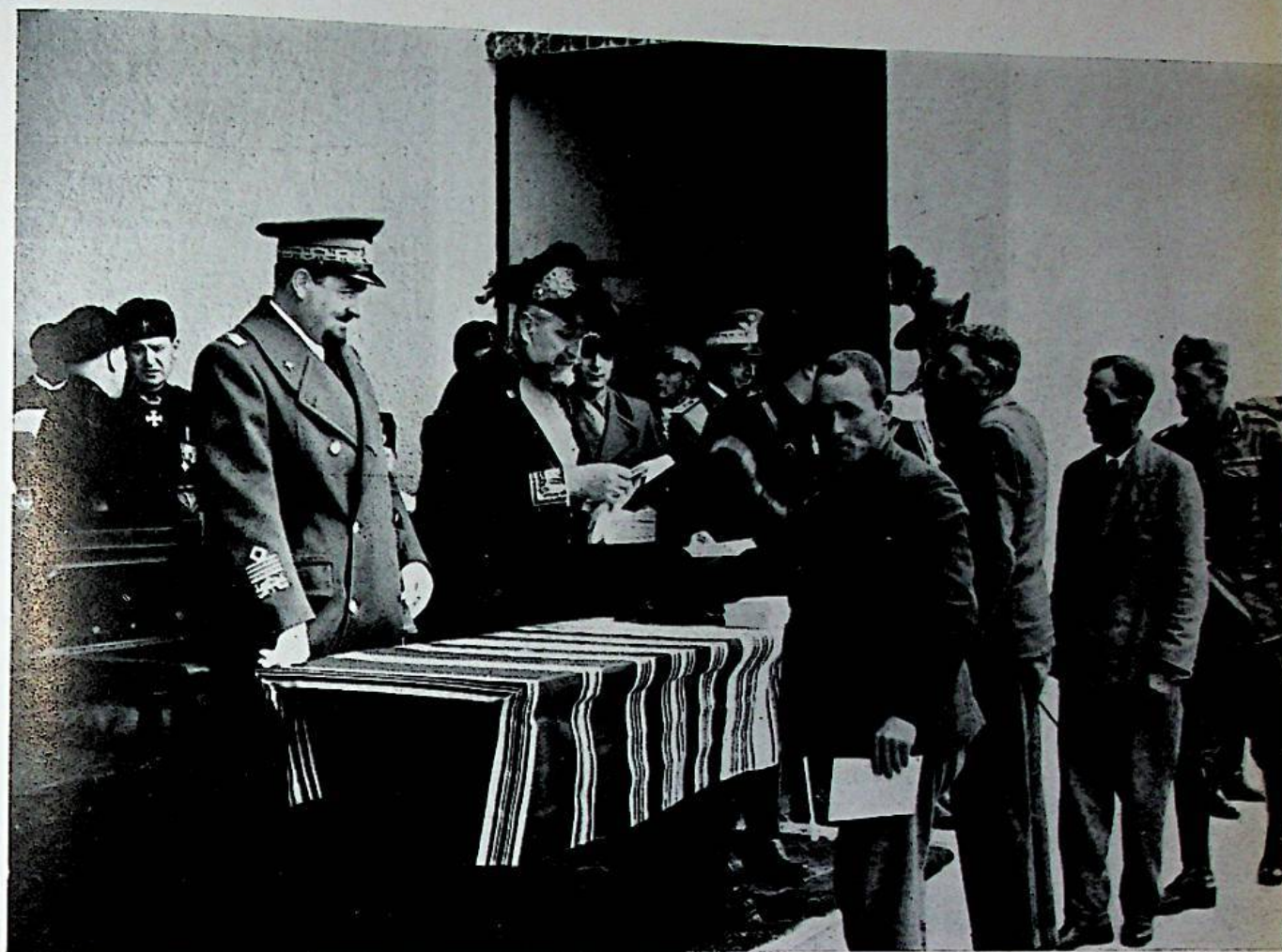
Quest'anno la Fiera ha uno sviluppo notevolmente superiore a quello degli altri anni, una più vasta partecipazione ed una più ordinata ed organica



Il padiglione dedicato alla guerra liberatrice della Spagna.



Alle Mostra zootecnica.



S. E. Teruzzi consegna il premio del Duce ai coloni della Tripolitania.



I coloni della Tripolitania riuniti nel grande cortile dell'Artigianato alla Fiera di Tripoli, per la distribuzione del premio del Duce.



Lungo il viale principale della Fiera.

distribuzione di tutte le merci, macchine e prodotti.

Il pubblico ha accolto questa nuova rassegna con indubbi segni di favore. I visitatori che vengono dall'Italia e dall'estero segnano un lusinghiero crescendo. Dalle varie città libiche e da Tripoli migliaia di persone affollano quotidianamente gli accessi del quartiere per vedere, per constatare, per acquistare, per giudicare.

Gli affari che si sono conclusi sono già — secondo le prime notizie — ragguardevoli.

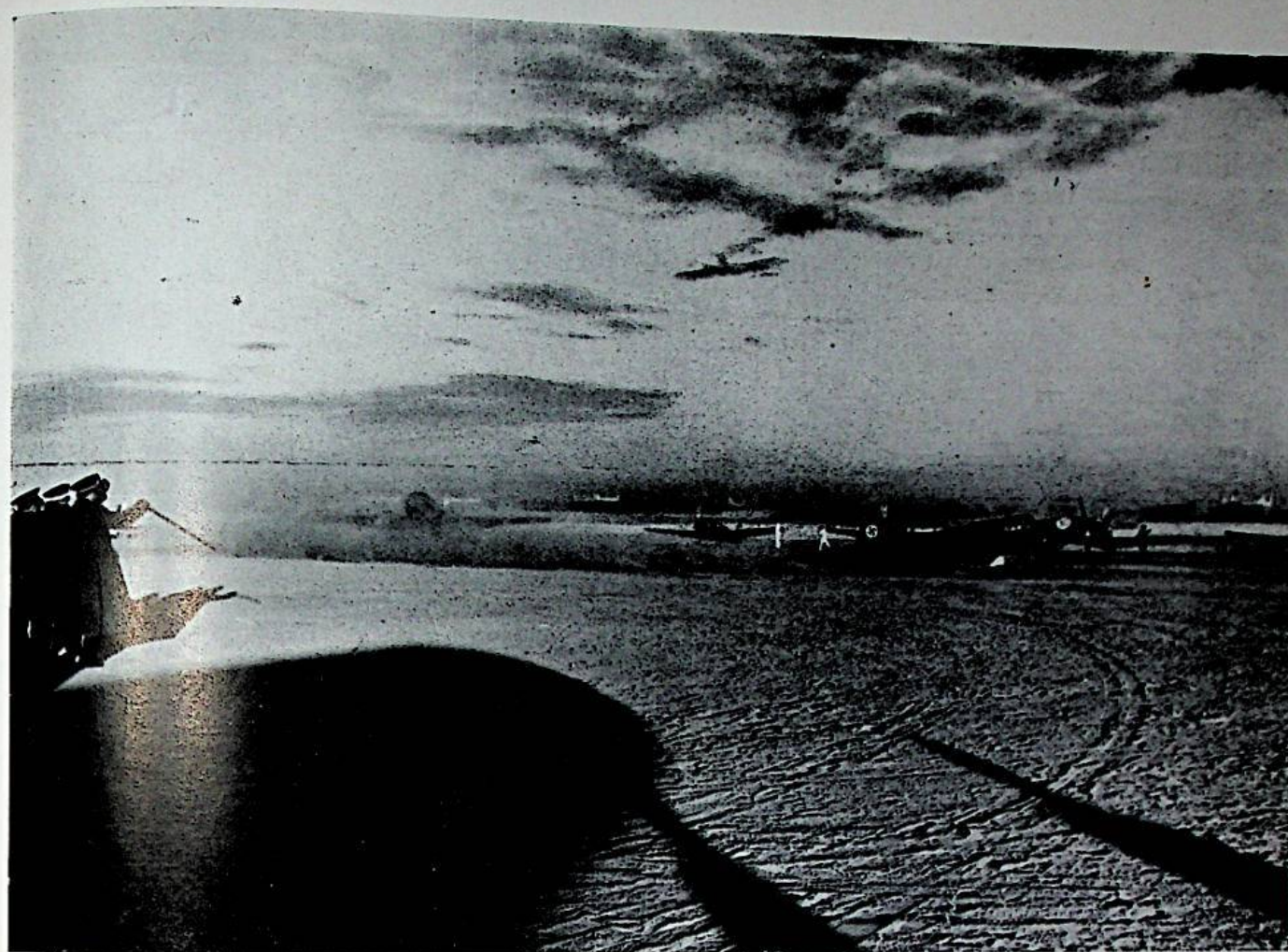
Non c'è dubbio che la manifestazione è destinata a risvegliare nuove energie, e a suscitare sempre più l'interesse degli italiani, dei turisti e degli stranieri per l'Africa Settentrionale italiana.

A. B.

L'erme in onore di Arnaldo Mussolini inaugurata alla Fiera di Tripoli.



LA FIERA DI TRIPOLI
SI INIZIA E SI CON-
CLUDE NELL'IMPO-
NENTE E SUGGE-
STIVO PADIGLIONE
DI ROMA. COSÌ
COME OGNI
GRANDE COSA SI
INIZIA E SI CON-
CLUDE NEL NOME
E NELLA POTEN-
ZA DI ROMA
ARNALDO MUSSOLINI



La partenza degli apparecchi dal campo di Gadamès all'alba del 22 febbraio.

I RISULTATI DEL III RADUNO AEREO SAHARIANO

COME FURONO RITROVATI DAL MARESCIALLO BALBO MAZZOTTI e COMPAGNI DISPERSI NEL SAHARA

Il Terzo Raduno Aereo Sahariano che si è svolto nell'interno della Libia dal 21 al 28 febbraio è risultato una delle gare turistiche internazionali più importanti per i risultati turistici, tecnici e morali raggiunti.

Le previsioni che si erano fatte sono state coronate dal successo. Innanzi tutto il numero dei concorrenti per una gara così difficoltosa e complessa, è stato veramente lusinghiero. Ventisette apparecchi inseriti di cui 16 italiani e 11 stranieri (sei tedeschi, due francesi, uno belga e uno giapponese). Dopo le prove tecniche di am-



I concorrenti del III Avioraduno Sahariano a Gadamès in attesa di S. E. Teruzzi e S. E. il Maresciallo Balbo.

Gli apparecchi concorrenti ad Hon.

missione svoltesi a Gadames dal 19 al 21 i concorrenti si sono ridotti a 23.

I tipi di apparecchi erano sette così distinti: italiani CA. 310 (Libeccio) e « Ghibli », tedeschi Messer-Schmitt e Heinkel 116, francesi Caudron Simoun e Goeland-Caudron, inglesi Dragon fly e Dragon De Haviland.

Il percorso abbracciava l'intero deserto libico da Gadames a Hon (prima tappa), da Hon a Cufra (seconda tappa), da Cufra a Bengasi (terza tappa), da Bengasi a Tripoli (quarta tappa) per complessivi 3500 km. Le tappe erano



Il quadrimotore Heinkel 116 con cui i giapponesi parteciparono al Circuito. L'apparecchio è rimasto immobilizzato per parecchi giorni a Gialo fra Cufra e Bengasi a cause di una rottura di eliche.

turisti aerei di gran classe. La gara è stata vinta dall'apparecchio italiano CA. 310 di Ivo Vittembeschi che si è classificato primo. La classifica ufficiale è stata la seguente:

- I° De Vittembeschi (CA. 310)
- II° Maddalena . . . (» »)
- III° Parodi . . . (» »)
- IV° Crainz . . . (Ghibli)
- V° Fougier . . . (CA. 310)
- VI° Chierighini . . . (» »)
- VII° D'Hoore . . . (Goeland - Caudron)
- VIII° Pepin . . . (Caudron - Simoun)
- IX° Rosenthal . . . (Messer-Schmitt)
- X° Geisler . . . (» »)
- XI° Garric . . . (Dragon fly)
- XII° Riechthofen . . . (Messer-Schmitt)
- XIII° Trossi . . . (De Havilland Dragon)

di circa mille chilometri ciascuna.

Chi conosce che cosa vuol dire deserto e volo sul deserto comprende le difficoltà di questa prova. Nel deserto non esistono punti di riferimento ed occorre navigare con la bussola, cor-

reggendo continuamente la deriva. Lo incidente occorso al pilota del valore di Franco Mazzotti, di cui parleremo in seguito, dimostra le difficoltà della gara.

Tutti hanno dimostrato di essere dei

La velocità media tenuta dai Libeccio è stata di 320 km. all'ora, dai Ghibli di 230, la media generale degli apparecchi è stata di 230. La velocità massima raggiunta dai Libeccio nel percorso è stata di 343! Queste cifre dimostrano il grado di perfezione tecnica oggi raggiunta dagli apparecchi di gran turismo. Infatti oggi gli apparecchi di gran turismo hanno una notevole autonomia, possibilità di carico e velocità altissime. A nostro parere manca ancora un perfezionamento e cioè la radio. Poichè gli apparecchi moderni hanno carichi notevoli, possono benissimo sacrificare parte del carico a vantaggio di questa dotazione che per

I piloti tedeschi Dempewolf e Grabler. Apparecchio Messer-Schmitt.

